



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il D.M. del 24 settembre 2004, "Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali"

VISTA la nota del Gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali, prot. 14622 del 6 agosto 2004, con la quale si comunica che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 agosto 2004 è stato conferito all'Ing. Luciano Marchetti l'incarico di funzione dirigenziale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio con decorrenza dal 1 agosto 2004;

VISTA la richiesta di verifica d'interesse ex art. 12 del D.Lgs 42/2004 e D.D.G. 06.02.2004 del Comune di Ferentino pervenuta in data 02.12.2005 n.11291;

VISTA la proposta di tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Lazio nota n. 7879/A del 07.12.2005.

RITENUTO che il complesso edilizio denominato "Martino Filetico", sito in provincia di Frosinone, comune di Ferentino, via XX settembre, distinto in catasto al foglio M.U. part. 390, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse storico artistico ai sensi dell' art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Per copia conforme (Art. 12 D.P.R. 445/2000)
n. fogli
11

DECRETA

il complesso edilizio denominato "Martino Filetico", sito in Ferentino, via XX settembre, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art.

IL FUNZIONARIO
(qualità) ARDEL MEZZINA ROSI
(firma per esteso) Ardele Mezzina Rosi

Informazioni e contatti: Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

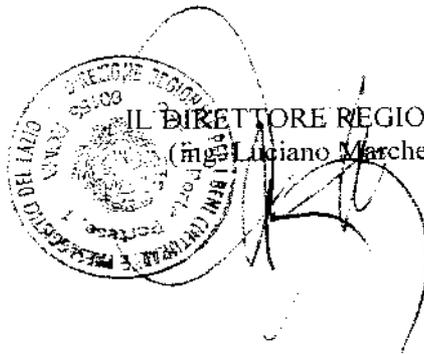
10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034, entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

ROMA, 10.02.2006


 IL DIRETTORE REGIONALE
 (ing. Luciano Marchetti)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL LAZIO

FERENTINO (FR)

“Palazzo Martino Filetico”

Relazione storico artistica

Il fabbricato è situato nel centro storico di Ferentino nei pressi dell'antica Porta S. Francesco sul ciglio di un terreno in pendio.

L'edificio conventuale sorge nella seconda metà del XIII secolo per accogliere una numerosa famiglia Francescana che già da tempo operava nel territorio.

A Ferentino, così come in tanti altri siti i conventi venivano vengono a perdere il carattere di autosufficienza e il conseguente isolamento territoriale che li contraddistingueva, integrandosi strettamente; viceversa, nel tessuto sociale e spaziale dei centri abitati.

Fu così concesso alla famiglia francescana un ritaglio di terreno a ridosso della cinta muraria nel punto in cui si inerpicava la strada che conduceva all'acropoli i cui residui murari erano già stati utilizzati dalle fabbriche del complesso vescovile.

Il trasferimento entro le mura “civitatis ferentino” dei frati non fu indolore.

Da una parte i privilegi di cui il loro ordine godeva indisponavano il clero ed il Vescovo, dall'altra la maggioranza dei cittadini, fautrice del partito imperiale mai sopportava la presenza dei più fedeli esecutori della politica papale. Sono questi motivi che per circa un trentennio alimentarono le ostilità e le violenze contro quella comunità religiosa e la loro attività edilizia.

Nel corso dei decenni immediatamente successivi varie testimonianze dimostrano quanto la comunità conventuale fu in grado di integrarsi nel tessuto sociale della cittadina.

E' infatti nel cortile della Chiesa Francescana che fu erogato nel 1368 l'assoluzione del Comune dopo la ribellione dei Cagnani.

Ancor più emblematico appare il fatto che già dall'inizio del quattrocento l'archivio della comunità municipale sarà conservato nella sacrestia della Chiesa; una consuetudine durata nel tempo così come ci dicono le attestazioni di alcuni documenti della fine del XVII secolo.

Il convento francescano nel 1517 passerà ai Minori Conventuali della provincia romana che vi celebreranno nel 1550 un capitolo provinciale. Con il tempo le strutture del vecchio complesso dovettero risultare inadeguate alle esigenze del nuovo gruppo monastico, fino a che nel 1733 fu fatto demolire.

La nuova costruzione, protrattasi per circa sei anni a ragione delle difficoltose condizioni morfologiche del sito, fu terminata nel 1740 e per un costo di circa 35.000 scudi.

La costruzione del nuovo convento è affidata a Giovanni Battista Nelli (1701 – 56) tecnico stimato di casa Albani, autore con il Marchionni della Villa romana di quella famiglia, nonché della celebre planimetria di Roma maturata nell'ambiente degli architetti antiquari del 1748.

Furono infatti stipulate tra il convento e l'architetto della convenzione che si conservano oggi presso l'archivio storico notarile “A. Floridi” del Comune di Ferentino.

I Conventuali abitarono ed occuparono il nuovo edificio conducendovi attività di istruzione per conto del Comune e fino a quando nel 1798 venne occupato da truppe francesi e polacche così ne causarono il decisivo allontanamento.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL LAZIO

Al ritorno della "normalità" dopo il breve periodo napoleonico il complesso fu trasferito nella disponibilità dei Padri Gesuiti, con decreto di Pio VII dell'11 febbraio 1815, i quali vi istituirono un nuovo collegio.

Nel 1870 con l'avvento dell'unità d'Italia, Chiesa e convento francescano furono incamerati dal demanio costringendo dunque anche i padri Gesuiti ad abbandonare la gestione delle attività, che furono tuttavia mantenute ad iniziativa del Comune.

Il nuovo "convitto", intitolato ora a Martino Filetico, mantenuto in vita fino al 1934, fu restaurato tra il 1891 ed il 1897. I lavori riguarderanno la facciata, le pavimentazioni esterne, e l'imbiancatura degli ambienti interni; fu inoltre ricavata una grande vasca per il nuoto. In questi anni il Direttore Caporossi fece ordinare lungo il corridoio di ingresso un piccolo museo, disponendovi alcuni cippi marmorei.

Il convitto nel 1881 - 82 ospitava 60 alunni, la popolazione di studenti negli anni successivi si ridurrà a circa 44 unità.

Nel dopoguerra la gestione del collegio fu affidata ai Missionari del sacro Cuore che furono poi allontanati per consentire l'alloggio di scuole pubbliche.

Il complesso si presenta attualmente a pianta rettangolare con cortile interno, i prospetti esterni sono lineari senza aggetti, quello principale su piazza Collegio Martino Filetico, con portali d'ingresso e finestre rifinite con imbotti. L'edificio nel complesso è costituito da un piano seminterrato, un piano terra, un primo piano, a cui si aggiungono su di una porzione il piano secondo ed il piano sottotetto.

Le murature sono costituite prevalentemente da pietra non lavorata posta in modo irregolare con giunti di malta, gli spessori di tali murature sono variabili in base a piani di riferimento. La struttura è composta da pilastri in pietra, archi, volte a crociera e a botte sia al piano terra che nel seminterrato.

Il collegamento verticale è costituito da quattro corpi scala tra i quali quello di rappresentanza che collega il piano terra direttamente con una sala posta al piano primo.

Esso è attualmente in parte ristrutturato e destinato a scuola pubblica, per la zona prospiciente la Piazza Martino Filetico, mentre tutta la parte del versante a valle è completamente da ristrutturare. L'edificio è così articolato:

- Il piano terra con gli accessi sia su piazza Collegio Martino Filetico che dal piazzale posteriore, si sviluppa con tipologia a pianta rettangolare costituito essenzialmente da un elemento che si articola con strutture a pilastri in pietra e volte a crociera, intorno ala cortile centrale a cielo aperto, una parte con affacci sul piazzale posteriore costituita da diversi ambienti e collegata con il primo piano attraverso una scala in pietra. Esso comprende anche una piccola porzione adibita ad ingresso, vano scala ed ascensore di collegamento con il piano seminterrato e la sovrastante scuola.
- Il piano primo è costituito da una parte completamente ristrutturata ed adibita ad uso scolastico. La restante parte comprende l'ampia sala con copertura lignea e dotata di elementi decorativi in cattivo stato di conservazione.
- Il secondo piano, interamente utilizzato dalla scuola, comprende soltanto una porzione dell'intero edificio, e precisamente quella con affaccio su piazza Collegio Martino Filetico.
- Il sottotetto, è collegato internamente attraverso due scale con il secondo piano (scuola) ed è costituito da un'unica sala con copertura in legno.
- il piano seminterrato a cui si accede sia dall'ingresso, su piazza Martino Filetico che dal piazzale retrostante si presenta con strutture in pietra a faccia vista, con alcuni ambienti scanditi da archi e sistemi di volte a botte, ed altri con archi e solai di copertura in legno. Tali ambienti sono privi di impianti, pavimentazioni, infissi e finiture.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL LAZIO

Le finiture interne delle porzioni di edificio ristrutturato sono costituite da pavimenti in cotto, intonaci civili, infissi esterni in legno con vetrocamera, porte interne in legno ad una o doppia anta.

Il complesso Martino Filetico costituisce un insieme architettonico di notevoli qualità spaziali e decorative e si rivela forse come una delle più notevoli e rare testimonianze dei valori artistici raggiunti dall'architettura tardo - barocca nell'intera provincia di Frosinone e pertanto merita di essere tutelato e salvaguardato

IL RELATORE
(Arch. Caria BRUSA)

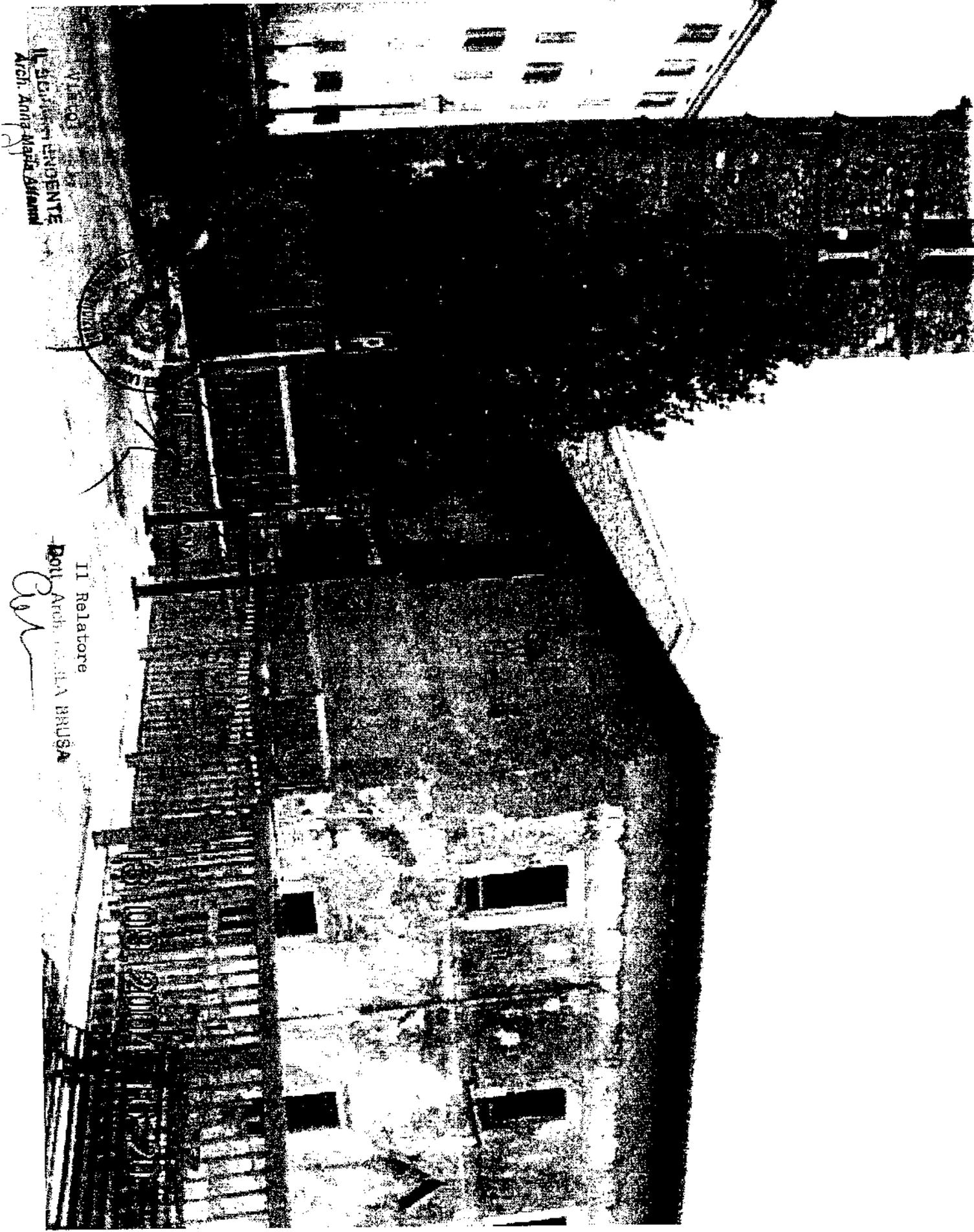
VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Anna Maria Affanni)

VF/vc

10.02.2006

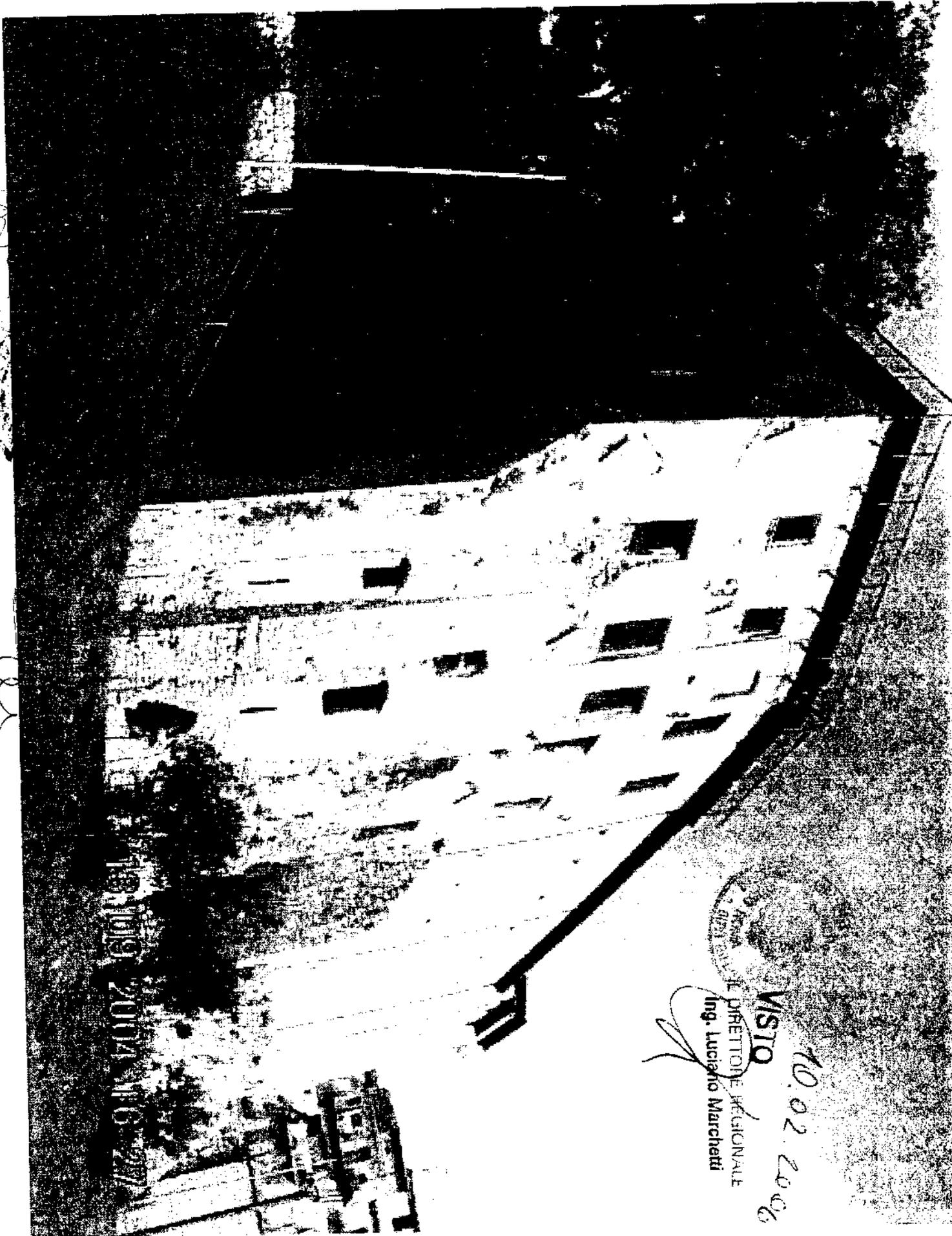
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti





VIAREGGIO
IL SEGNALANTE
Arch. Anna Maria Affinati

Il Relatore
Don Arch. GIULIA BRUSA



18/10/91 2007/11/6/27



VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

10.02.2008



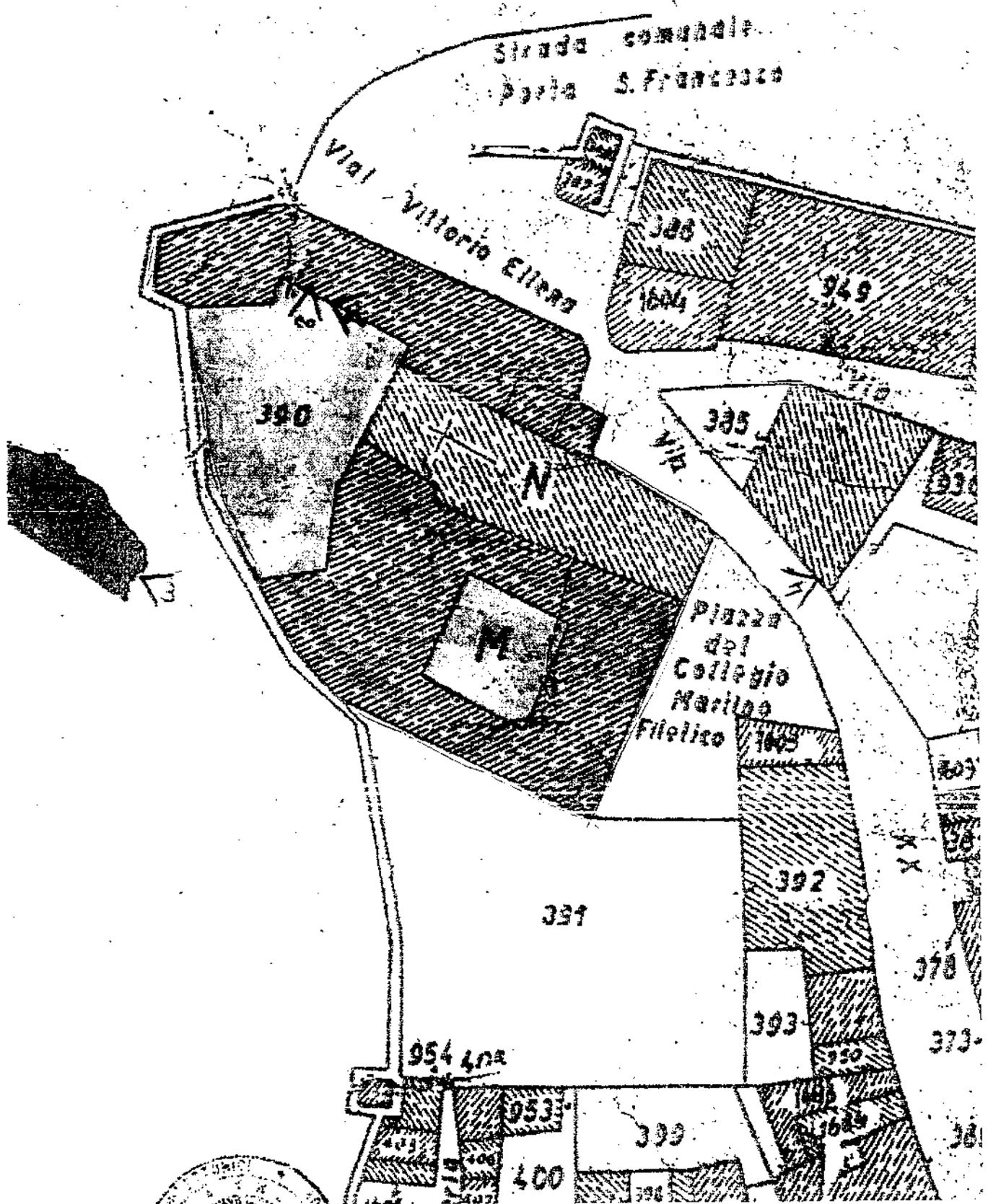
10.02.2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. **Stefano Marchetti**

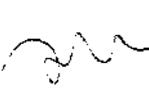


Arch. Anna Maria Pignatelli

Dott. Arch. Pignatelli



Visto;



VISTO 10.02.2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

Il Relatore:



